

PRODUZIONE E LETTURA DI LIBRI IN ITALIA | ANNO 2018

Produzione editoriale e mercato digitale in crescita, stabili i lettori


 Lieve aumento nell'offerta di titoli (+1,1% sul 2017) ma si contraggono le tirature (-2,9% sul 2017). Cresce soprattutto l'editoria scolastica (+2,8%), resta sostanzialmente stabile il prezzo medio di copertina (+0,39 euro rispetto al 2017).

Il 40,6% della popolazione legge almeno un libro all'anno, dato stabile nell'ultimo triennio. Il 78,4% dei lettori legge solo libri cartacei, il 7,9% solo e-book o libri on line.

+1,1%

L'aumento della produzione libraria rispetto al 2017

Sono 75.758 le opere pubblicate nel 2018.

39,8%

Le opere pubblicate a stampa rese disponibili in formato e-book

15,3%

La percentuale di persone di 3 anni e più che vanno in biblioteca

In Italia sono circa 8 milioni 960 mila le persone che sono andate almeno una volta nell'anno in biblioteca .

www.istat.it

UFFICIO STAMPA
tel. +39 06 4673.2243/4
ufficiostampa@istat.it

CENTRO DIFFUSIONE DATI
tel. +39 06 4673.3102



LA PRODUZIONE DI LIBRI IN ITALIA

Tanti piccoli editori ma 5 titoli su 6 sono pubblicati dai grandi editori

Il settore della produzione editoriale italianoⁱ è caratterizzato storicamente da due forti polarizzazioni strutturali: l'una dimensionale - prevalgono operatori di piccole e piccolissime dimensioni - e l'altra geografica - con una forte concentrazione della produzione al Nord. Si osservano tuttavia segnali di un settore in trasformazione: in venti anni (1998-2018) l'editoria si ricompone in favore di una dimensione più ampia, aumentano i titoli pubblicati ma si riduce la tiratura complessiva.

Sono 1.564 gli editori attivi censiti nel 2018: il 51,1% ha pubblicato un numero massimo di 10 titoli all'anno ("piccoli editori"), il 33,8% fra le 11 e le 50 opere ("medi editori") e soltanto il 15,2% ha pubblicato più di 50 opere annue ("grandi editori").

I grandi editori coprono quasi l'80% della produzione in termini di titoli (79,4%) e il 90% della tiratura: se i piccoli editori pubblicano in media quattro titoli all'anno, stampando ciascuno poco più di 5.500 copie, le grandi case editrici producono mediamente 254 opere librarie per una tiratura di oltre 600mila copie. Nel confronto con gli editori di medie dimensioni il vantaggio dei "grandi" è quantificabile in un rapporto pari rispettivamente a cinque a uno in termini di titoli e dodici a uno per la tiratura (Tavola 26, in allegato)ⁱⁱ.

Oltre il 50,0% degli editori attivi ha sede nel Nord del Paese (31,4% nel Nord-ovest e 20,8% nel Nord-est), il 29,8% al Centro e il 18% nel Mezzogiorno (12,9% al Sud e 5,1% nelle Isole). In Lombardia e nel Lazio opera il maggior numero di editori attivi (20,3% e 17,3%): due regioni che insieme ospitano il 48,1 dei grandi operatori, il 38,6% dei medi e un terzo dei piccoli. In particolare, a Milano e Roma si concentra circa un quarto degli editori attivi e il 39,7% dei grandi marchi (Tavola 25).

In aumento l'offerta di libri, si punta sulle novità, diminuisce l'invenduto

Con 75.758 titoli pubblicati, il 2018 conferma il trend in crescita della produzione editoriale dell'anno precedente. Rispetto al 2017ⁱⁱⁱ si rileva un lieve aumento della produzione editoriale (+1,1% in totale; +1,2% per i grandi; +1,7% per i medi e -3,3% per i piccoli) in un mercato che punta sempre più sulla novità (61,7% di "prime edizioni") e meno sulla longevità dei prodotti pubblicati (32,7% di "ristampe" e 5,6% di "edizioni successive") (Tavola 1).

Riprende invece la tendenza a ridurre la quantità di copie stampate: il calo della tiratura complessiva è del 2,9% rispetto al 2017 (-2,2% per i grandi, -6,9% per i medi e -17,4 per i piccoli) (Tavola 1).

La "questione dell'invenduto" si ripropone anche nel 2018, sebbene il fenomeno sia in leggero calo rispetto agli anni precedenti: il 21,9% degli operatori del settore dichiara giacenza e reso per oltre la metà dei titoli pubblicati (27% fra i piccoli editori; 18,4% fra i medi; 12,2% fra i grandi) (Tavola 40).

PRODUZIONE E LETTURA DI LIBRI NEL 2018: I NUMERI CHIAVE

INDICATORE	VALORE ASSOLUTO	VARIAZIONE PERCENTUALE SUL 2017
EDITORI E PRODUZIONE DI LIBRI		
Opere pubblicate	75.758	+1,1
Copie stampate (in migliaia)	167.961	-2,9
Opere scolastiche	9.786	+2,8
TIPOLOGIA OPERE		
Prime edizioni	46.718	+1,1
Edizioni successive	4.250	+11,1
Ristampe	24.790	-0,2
LETTURA DI LIBRI (persone di 6 anni e più)		
VALORE ASSOLUTO (in migliaia)		
Lettori/lettrici	23.231	40,6
Lettori/lettrici di libri cartacei	21.339	37,3
Lettori/lettrici di e-book/libri on line	4.794	8,4
FRUITORI DI BIBLIOTECHE (a) (persone di 3 anni e più)		
	8.959	15,3

(a) Il dato si riferisce al 2019

Superspecializzati più della metà dei piccoli editori

L'editoria per adulti domina l'offerta del 2018 (78,6%), le opere scolastiche sfiorano il 13% e quelle per ragazzi non raggiungono il 9%. Queste ultime sono comunque in crescita rispetto al 2017: per l'editoria scolastica in particolare si osserva un aumento della produzione in termini sia di titoli (+2,8%) sia di copie stampate (+11,8%) (Tavola 1).

Quanto ai contenuti editoriali, vi è una prevalenza di testi letterari moderni (27,8%), categoria ampia che include romanzi, racconti, libri gialli e d'avventura, nonché libri di poesia e testi teatrali: gli oltre 13mila romanzi e racconti pubblicati rappresentano da soli il 17,8% dei titoli e il 28,1% delle copie stampate. L'offerta editoriale si compone inoltre di titoli di argomento religioso/teologico (7,2%), storico (6,5%), di diritto e amministrazione pubblica (5,8%), pedagogico e didattico (4,1%) (Tavola 4).

I diritti di edizione del 14,3% delle opere librerie sono stati acquistati all'estero: si tratta di oltre 10mila titoli che corrispondono a circa 41 milioni di copie (quasi un quarto della produzione complessiva), in prevalenza narrativa moderna.

Ancora molto ridotta è invece la quota di opere i cui diritti di edizione sono stati venduti all'estero; si tratta dell'1,2% della produzione libraria italiana, per un totale di 5,1 milioni di copie stampate (Tavola 32).

A fronte di produzione e tiratura quantitativamente limitate, i piccoli editori sembrano orientarsi verso target di lettori molto specifici grazie a una maggiore specializzazione tematica delle proposte editoriali: il 66,8% degli editori specializzati^{iv} è infatti composto da piccoli editori (il 53,3% ha una produzione tendenzialmente monotematica), solo il 10,7% da grandi case (Tavola 47).

Nella narrativa per ragazzi la quota di libri tradotti da una lingua straniera raggiunge il 43,9%, con una netta prevalenza dell'inglese (22,1%). La quota di traduzioni è invece più ridotta nell'editoria di "varia adulti" (circa il 18% dei titoli pubblicati) (Tavola 12).

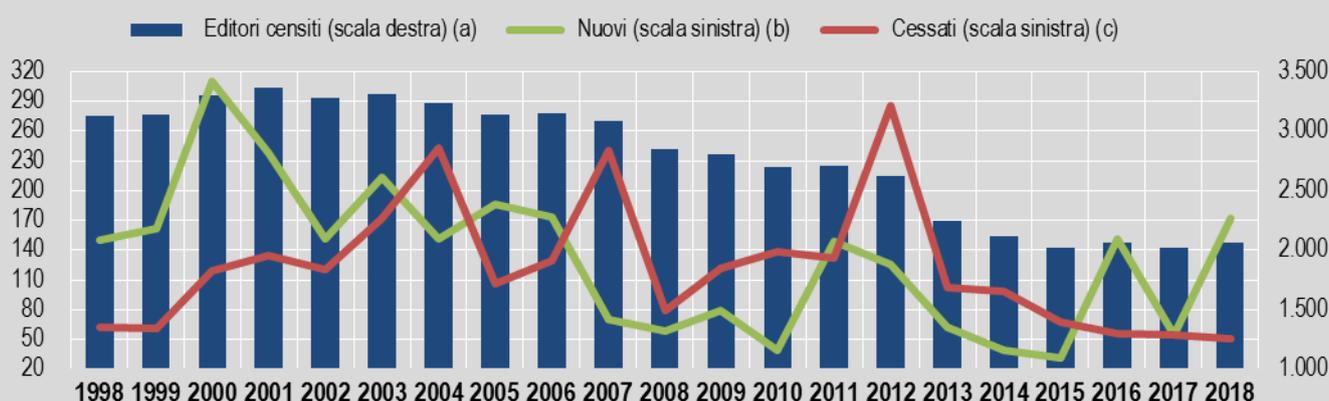
Quattro opere su dieci disponibili anche in digitale

Gli editori investono sempre più nell'offerta di titoli in formato e-book: la percentuale di opere pubblicate a stampa disponibili anche in versione digitale in soli due anni è passata dal 35,8% (circa 22mila titoli nel 2016) a quasi il 40% (più di 30mila titoli nel 2018). La versione digitale è particolarmente diffusa per i libri di avventura e gialli (82,1%), i testi di informatica (62,9%) e matematica (61,4%), i libri di attualità politico-sociale ed economica (56,1%)^v (Tavola 34).

Sono soprattutto i grandi editori a investire nel mercato del libro digitale, i quali pubblicano oltre il 90% dei libri in formato e-book, con una copertura delle opere pubblicate a stampa del 45,8% (Tavola 33).

FIGURA 1. Editori censiti, nuovi e cessati per anni

Anni 1998-2018, valori assoluti.



(a) Editori registrati nell'archivio editori, oggetto della rilevazione; (b) Editori registrati per la prima volta in archivio nell'anno di riferimento; (c) Editori che non svolgono più attività editoriale o non pubblicano più opere librerie (causa liquidazione, fallimento, cessione ramo di attività, ecc.).

Soltanto una parte minoritaria degli e-book pubblicati (13,4%) presenta contenuti o funzionalità aggiuntive rispetto alla versione a stampa della stessa opera; in larga parte sono, invece, trasposizioni digitali del testo stampato su carta (Tavola 35).

La pubblicazione di libri esclusivamente in formato e-book, cioè senza una corrispettiva versione cartacea, è poco frequente tra gli operatori osservati: riguarda solo il 5,6% (11,4% per i grandi editori) (Tavola 41).

Secondo gli editori attivi^{vi} la caratteristica degli e-book più apprezzata dal pubblico è il prezzo di vendita ridotto (71,7%), seguita dalla facilità di trasporto e di archiviazione dei contenuti (51%). Meno rilevante la facilità di reperimento e di acquisizione dei titoli (19,1%), la fruizione interattiva (ricerche sul testo, segnalibri, note, applicazioni per la formattazione) (16,9%) e la multimedialità (11,3%) (Tavola 43).

I principali ostacoli^{vii} alla diffusione degli e-book segnalati dagli editori sono, di converso, l'immaterialità del libro digitale (51,7%), l'insufficiente alfabetizzazione informatica dei lettori (38,9%) e lo scarso comfort visivo (32,6%). Anche il basso numero di lettori forti è indicato come un elemento critico (26,2% dei rispondenti) (Tavola 44).

Gli editori – soprattutto i grandi – diversificano la loro offerta digitale producendo contenuti^{viii} collaterali alla più collaudata pubblicazione di e-book: digitalizzano testi in catalogo (22,1% degli editori attivi: 38,8% fra i grandi, 15,4% fra i piccoli), stampano su richiesta (18,5% in media; 31,2% fra i grandi), progettano banche dati o offrono servizi Internet (9,7% in media; 12,2% fra i grandi).

Fra i grandi editori cresce inoltre la produzione di audiolibri (15,2%, su un totale del 4,6% degli editori attivi, +7,8 punti percentuali rispetto al 2016) e la collaborazione con piattaforme online per la loro fruizione (12,2%, +5,4 punti percentuali) (Tavola 45).

Il fatturato che deriva dalla vendita di contenuti digitali (e-book, banche dati e servizi web) resta tuttavia limitato: non supera il 10% del totale per il 92,6% degli editori, indipendentemente dalla dimensione d'impresa (Tavola 52).

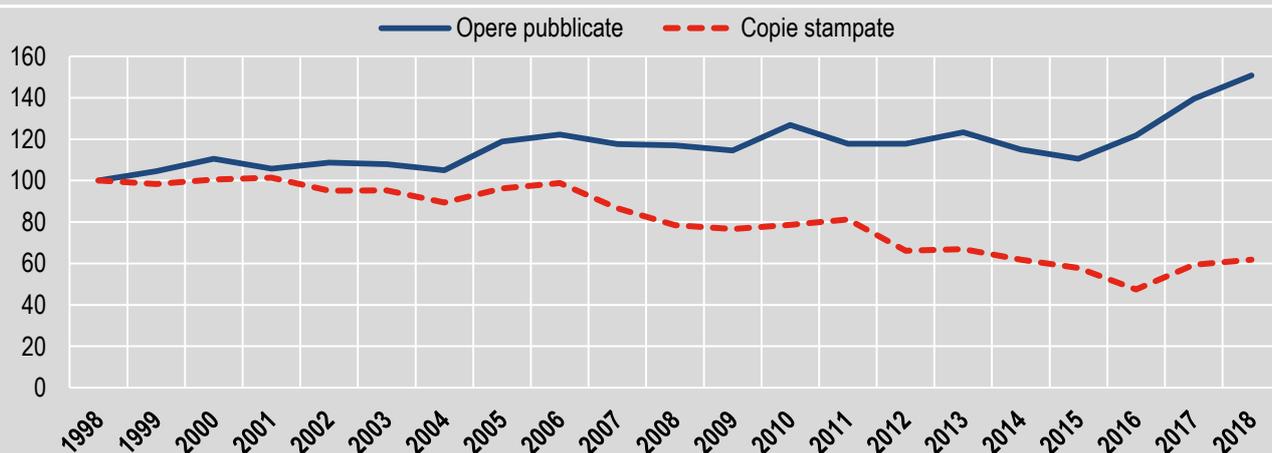
In lieve rialzo il prezzo dei libri, soprattutto nella piccola editoria

I prezzi di copertina dei prodotti editoriali registrano nel 2018 un lieve aumento rispetto al 2017: il costo medio di un libro passa da 19,65 a 20,04 euro. I titoli dei piccoli editori registrano l'incremento maggiore (+2,04 euro sul 2017; 24,08 euro il prezzo medio 2018) e i titoli dei grandi editori quello più contenuto (+26 centesimi; 19,49 euro il prezzo medio) (Tavola 31).

Come per gli anni precedenti, circa la metà della produzione libraria è costituita da opere con un prezzo di copertina non superiore a 15 euro (48,0%) mentre il 27,7% dei titoli ha un prezzo compreso tra 10 e 15 euro. Relativamente più elevati i prezzi dei testi scolastici: poco più della metà (53,3%) è superiore ai 15 euro e meno di un quinto (18,0%) ha un prezzo entro i 10 euro (Tavola 18).

FIGURA 2. OPERE PUBBLICATE E COPIE STAMPATE

Anni 1998-2018 (Numero indice, base 1998=100)



Librerie indipendenti e store online i canali di distribuzione sui quali puntare

Su una scala da 0 a 10 (con 10 punteggio di massima efficacia), le tre modalità di distribuzione ritenute più strategiche dagli editori sono le librerie indipendenti (7,7 il punteggio medio), i canali di distribuzione online (7,2) e gli eventi come fiere, festival e saloni della lettura (6,8).

La grande distribuzione organizzata (supermercati, grandi magazzini) e i punti vendita generici (edicole, cartolerie, autogrill, uffici postali) sono considerati canali di distribuzione relativamente meno efficaci per accrescere la domanda e ampliare il mercato editoriale (rispettivamente 5,0 e 4,9 il punteggio medio) (Tavola 38).

Anche rispetto ai canali di commercializzazione effettivamente praticati, al primo posto figurano le librerie indipendenti (punteggio 6,0), seguite dall'on-line (5,7): in entrambi i casi sono canali preferiti soprattutto dai grandi editori (punteggi pari a 7,2 e 7,5) (Tavola 39).

Il 24,9% degli editori attivi aderisce a una associazione di settore (54,0% i grandi; 28,4% i medi; 13,9% i piccoli), soprattutto per essere informati e aggiornati sulle novità normative e commerciali (49,9% in media; 56,3% tra i grandi editori), ma anche per fare rete con operatori della medesima dimensione d'impresa (33,5% in media; 38,0% fra i medi editori) e riuscire a rappresentare con maggiore forza le proprie istanze nei confronti delle istituzioni (23,1%).

Meno rilevanti, fra le motivazioni, la possibilità di ricevere consulenze su temi di interesse come adempimenti amministrativi, diritto d'autore, fisco, relazioni sindacali (17,1% in media; 20,3% tra le grandi case) e la maggiore facilità di partecipazione a fiere nazionali e/o internazionali (17,6% in media; 23,3% fra gli editori medi) (Tavola 49).

Impaginazione e grafica parti integranti dell'attività editoriale

Gli editori svolgono un'ampia gamma di attività propedeutiche, funzionali e/o collaterali alla pubblicazione in senso stretto, che accompagnano tutto il processo di produzione di un'opera, dalla sua ideazione e progettazione fino alla stampa: esaminano e valutano i manoscritti proposti (74,5%), si dedicano allo *scouting* editoriale per la ricerca di nuovi autori (44,4%), supportano gli autori nella redazione dei manoscritti e ne curano la revisione (*editing, peer-review*, normazione dei contenuti) (75,2%), correggono le bozze (84,7%) e curano l'impaginazione, la grafica e la realizzazione della copertina^x (87,6%) (Tavola 50).

La differenza tra grandi e piccoli editori è evidente per tutte le attività, particolarmente per quelle di *scouting* editoriale (70,5% per i grandi; 35,9% per i piccoli) e di traduzione (80,6% per i grandi, 42,8% per i piccoli). Interessante osservare come le attività di traduzione siano le uniche per le quali è più elevata la percentuale di editori che esternalizzano il servizio (33,6% in media).

FIGURA 3. MOTIVAZIONI PER CUI L'IMPRESA O ENTE ADERISCE AD UN'ASSOCIAZIONE DI EDITORI

Anno 2018, valori percentuali



Metà degli editori presenti in saloni e festival letterari

Le attività di produzione editoriale si arricchiscono sempre più di nuovi contenuti e competenze.

Oltre la metà degli editori attivi ha partecipato nel 2018 a saloni o festival letterari in Italia e/o all'estero^x (52,0% in media; 73,4% grandi; 65,2% medi; 36,9% piccoli); il 38,9% (oltre la metà dei grandi) ha pubblicato anche riviste e/o periodici oltre ai libri e il 41,1% (46,0% fra i grandi) si è dedicato all'organizzazione di convegni, conferenze, seminari o festival letterari.

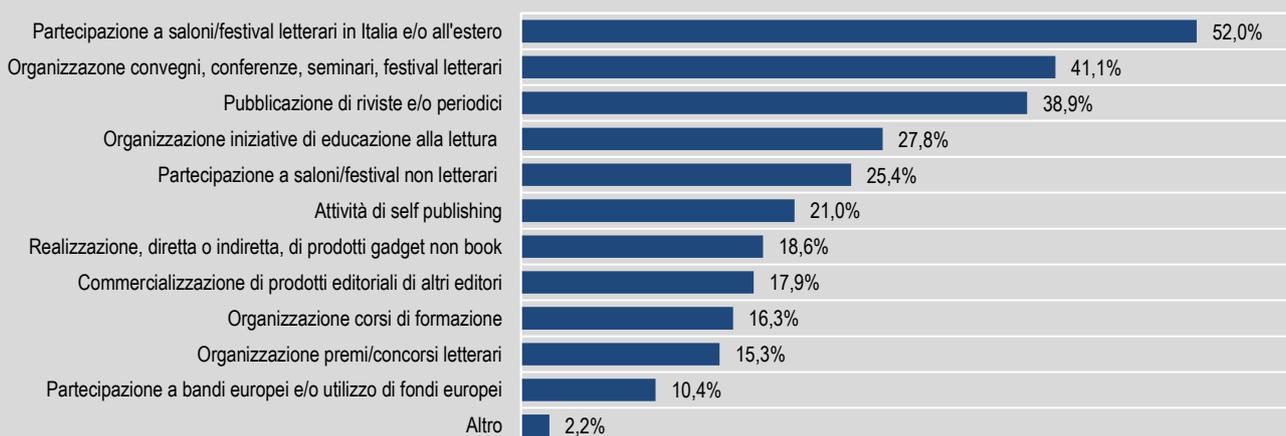
Il 27,8% (35,0% fra i medi editori), infine, organizza nel corso dell'anno iniziative di educazione alla lettura nelle scuole, nelle biblioteche o nelle librerie (Tavola 51).

Sempre per quanto riguarda l'organizzazione di attività collaterali alla produzione editoriale, non sono trascurabili le quote di editori che effettuano attività di *self-publishing* (21,0% in media, senza differenza tra piccoli, medi o grandi), organizzano corsi formazione (16,3% in media; 24,9% grandi; 14,4% piccoli), realizzano - direttamente o indirettamente - prodotti *gadget non book* (18,6% in media; 34,2% grandi; 13,6% piccoli) o si dedicano alla commercializzazione di prodotti editoriali di altri editori (17,9%; 26,2% grandi e 15,3% piccoli).

Un quinto dei grandi editori partecipa a saloni e festival non letterari (sul 25,4% in totale).

FIGURA 4. ATTIVITÀ COLLATERALI ALLA PRODUZIONE EDITORIALE

Anno 2018, valori percentuali



LA LETTURA DI LIBRI IN ITALIA

Ragazze *teen-ager* le lettrici più affezionate

Nel 2018 rimane sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente il numero di lettori^{xi} di libri. A partire dall'anno 2000, quando la quota di lettori era al 38,6%, l'andamento è stato crescente fino a toccare il massimo nel 2010 con il 46,8% per poi diminuire di nuovo fino a tornare, nel 2016, al livello del 2001 (40,6%), stabile fino al 2018 (Tavola 53).

Nel 2018 la quota più alta di lettori continua a essere quella dei giovani. La quota di lettori tra i 15 e i 17 anni è pari al 54,5% nel 2018, in crescita rispetto al 47,1% del 2016.

Tra uomini e donne c'è un divario rilevante. Nel 2018 la percentuale delle lettrici è del 46,2% e quella dei lettori è al 34,7%. Il divario si manifesta dal 1988, anno in cui risultavano lettori il 39,3% delle donne rispetto al 33,7% degli uomini. Nel 2018 si osserva tuttavia un aumento significativo di 4,2 punti percentuali tra i maschi da 25 a 34 anni (Tavola 54).

In assoluto, il pubblico più affezionato alla lettura è rappresentato dalle ragazze tra gli 11 e i 19 anni (oltre il 60% ha letto almeno un libro nell'anno). La quota di lettrici scende sotto il 50% dopo i 55 anni mentre per i maschi è sempre inferiore al 50% in tutte le classi di età (Tavola 55).

Al Nord legge una persona su due, in Sicilia solo una su quattro

La lettura risulta molto più diffusa nelle regioni del Nord: ha letto almeno un libro il 49,4% delle persone residenti nel Nord-ovest e il 48,4% di quelle del Nord-est (Tavola 56). Al Sud la quota di lettori scende al 26,7% mentre nelle Isole si conferma una realtà molto differenziata tra Sicilia (24,9%) e Sardegna (44,7%).

La tipologia comunale è un ulteriore elemento discriminante. L'abitudine alla lettura è molto più diffusa nei Comuni centro dell'area metropolitana, dove si dichiara lettore poco meno della metà degli abitanti (49,2%) mentre la quota scende al 36,1% nei Comuni con meno di 2mila abitanti.

Anche il livello di istruzione si conferma elemento determinante: legge libri il 73,6% dei laureati (75,0% nel 2015), il 46,7% dei diplomati e solo il 26,5% di chi possiede al più la licenza elementare (Tavola 57). La lettura è poi fortemente influenzata dall'ambiente familiare: i bambini e i ragazzi sono certamente favoriti se i genitori hanno questa abitudine. Ad esempio, tra i ragazzi sotto i 18 anni legge il 74,9% tra chi ha madre e padre lettori e solo il 36,2% tra coloro che hanno entrambi i genitori non lettori (Tavola 59).

FIGURA 5. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE HANNO LETTO ALMENO UN LIBRO PER MOTIVI NON STRETTAMENTE SCOLASTICI O PROFESSIONALI NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA

Anni 2005-2018, valori percentuali



Resistono i lettori forti

Nel 2018, poco meno della metà dei lettori (46,5%) dichiara di aver letto al più tre libri nei 12 mesi precedenti l'intervista; si tratta dei così detti "lettori deboli" tra i quali si ritrovano la metà dei lettori maschi (50,2%) e delle persone tra 11 e 17 anni (48,6%), gli individui con al più la licenza media (52,6%) e i residenti nel Sud (58,7%).

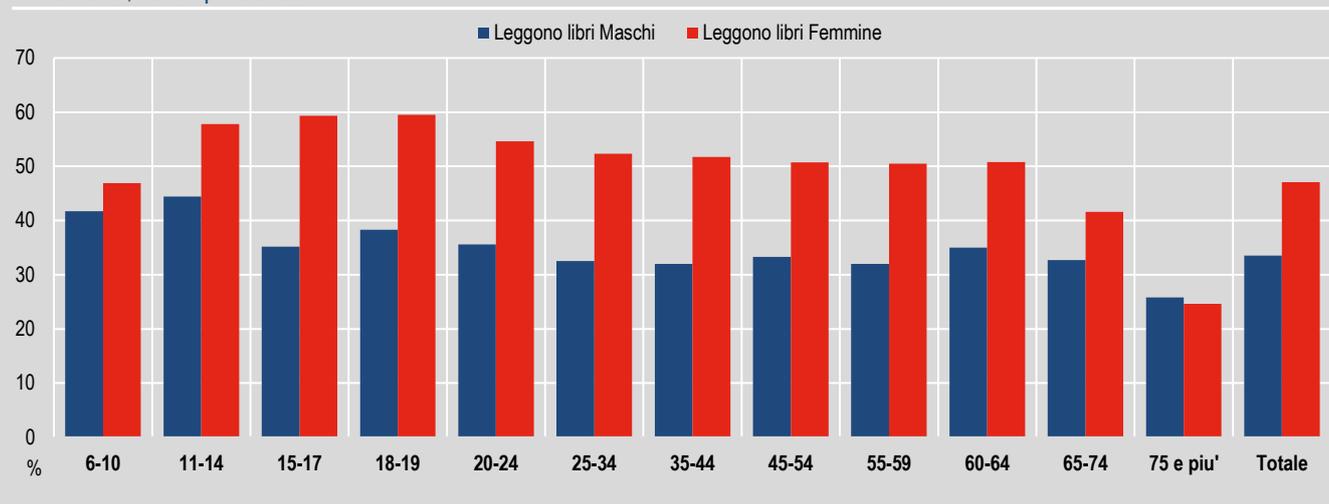
Solo il 14,3% si annovera tra i "lettori forti" (con almeno 12 libri letti nell'ultimo anno), valore stabile rispetto al 2017. La maggiore propensione delle donne alla lettura si ritrova anche nell'intensità della lettura: il 15,3% dichiara di leggere in media un libro al mese contro il 12,9% degli uomini.

Una famiglia su dieci non ha libri in casa

Nel 2018 una famiglia su dieci non ha alcun libro in casa, valore costante da quasi un ventennio. Anche nei casi in cui è presente una libreria domestica, il numero di libri disponibili è molto contenuto: il 31% delle famiglie possiede non più di 25 libri e il 64% ha una libreria con al massimo 100 titoli^{xii}.

Tra le persone che dichiarano di disporre di oltre 400 libri in casa, circa una su cinque (23,1%) non ne ha letto nemmeno uno.

FIGURA 6. PERSONE DI 6 ANNI E PIU' CHE HANNO LETTO ALMENO UN LIBRO PER MOTIVI NON STRETTAMENTE SCOLASTICI/PROFESSIONALI NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA PER CLASSE DI ETÀ
Anno 2018, valori percentuali



Anche per la lettura, confermato il divario digitale tra Nord e Sud

Negli ultimi anni si sta progressivamente diffondendo anche in Italia il consumo di prodotti editoriali digitali. Nel 2018, circa 4 milioni 800mila persone hanno dichiarato di aver letto e-book e/o libri online (l'8,4% della popolazione di 6 anni e più, pari al 20,6% dei lettori) (Tavola 59). Se si aggiungono anche coloro che hanno scaricato libri on-line, il numero sale a 6 milioni 280mila, ossia l'11% della popolazione di 6 anni e più, dato in crescita rispetto all'8,2% del 2015^{xiii}.

È pari a circa 21 milioni 340mila, invece, la quota di lettori di libri cartacei (il 37,3% della popolazione di 6 anni e più, pari al 91,9% dei lettori), mentre sono circa 490mila gli utilizzatori di audiolibri (circa l'1% della popolazione di 6 anni e più e il 2,1% dei lettori).

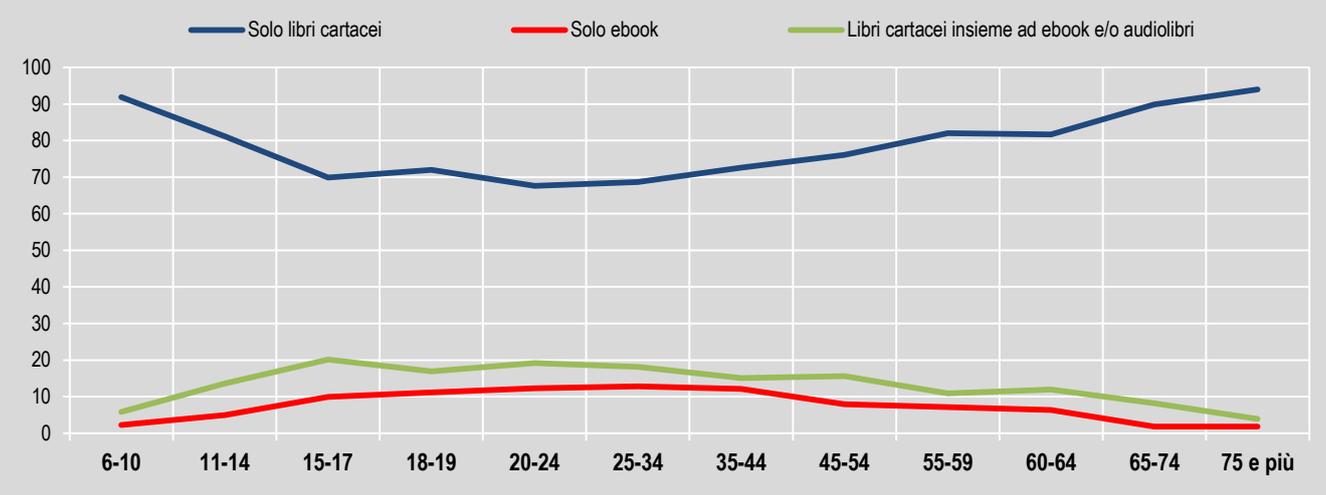
La lettura di libri in formato digitale (in modo esclusivo o complementare a quella di libri cartacei) è più diffusa tra i giovani lettori di 15-34 anni e molto meno nelle fasce di età successive, quasi sparendo dopo i 75 anni. Viceversa, la lettura esclusiva di libri cartacei è più diffusa tra i bambini fino a 10 anni, diminuisce via via a partire dalla fascia di età successiva, per poi crescere nuovamente tra gli over 44.

La lettura esclusiva di libri cartacei è più elevata tra le lettrici (80,6% contro il 75,2% dei lettori), mentre quella di e-book/libri online tra gli uomini (10,8% contro il 5,8% delle lettrici). Tali differenze di genere sono più marcate nelle fasce di età centrali, e più contenute nelle altre.

Considerando l'accesso ai libri in formato digitale, il tradizionale *digital divide* territoriale che differenzia il Nord e il Sud Italia sembra confermato: l'attività di lettura di questi prodotti riguarda, infatti, una quota di persone che va tra il 10,9% del Nord-Ovest e il 5,5% del Sud.

Si confermano anche le differenze legate alla dimensione comunale: la lettura di e-book/libri on line risulta più diffusa nei Comuni centro delle aree metropolitane (11,5%), rispetto ai Piccoli centri (7% nei Comuni fino ai 2mila abitanti) (Tavola 60).

FIGURA 7. LETTORI DI 6 ANNI E PIÙ PER TIPO DI DISPOSITIVO USATO E CLASSE DI ETÀ. Anno 2018, valori percentuali



Frequentatori delle biblioteche soprattutto bambini e giovani fino ai 24 anni

Nel 2019, il 15,3% della popolazione di 3 anni e più è stato in biblioteca almeno una volta nell'ultimo anno; si tratta di circa 8 milioni e 650mila persone. L'abitudine è più diffusa tra i bambini e i giovani tra 6 e 24 anni (38,5% tra 6 e 14 anni, 35,3% tra 15 e 19, 36,1% tra 20 e 24 anni). Già a partire dai 25 anni, invece, i frequentatori delle biblioteche diminuiscono significativamente (16% tra i 25-34enni) per scendere sotto il 10% dopo i 54 anni.

Le donne vanno in biblioteca più degli uomini: 17,2% contro 13,2%. Le maggiori differenze di genere si riscontrano tra i giovani di 15-19 anni; in questa fascia d'età il 43% delle ragazze dichiara di essere stata in biblioteca, rispetto al 28,4% dei ragazzi. Tra i 20 e i 24 anni, il 42,2% delle ragazze usufruisce della biblioteca contro il 30,3% dei ragazzi.

Oltre un terzo di coloro che vanno in biblioteca (il 35,4%) vi si è recato 10 o più volte nel corso dell'anno, il 10,4% tra le 6 e le 9 volte e il 54,2% 1-5 volte. I frequentatori più assidui (10 o più volte in un anno) sono i ragazzi tra i 20 e i 24 anni (58,2%), seguiti da quelli di 25-34 anni (41,4%).

Nella fascia tra 6 e i 14 anni, dove si riscontrano le quote maggiori di frequentatori di biblioteche, solo un quarto dichiara una frequenza più alta. In questa fascia d'età la modalità prevalente è "1-5 volte nell'anno" (Tavole 62 e 62 segue).

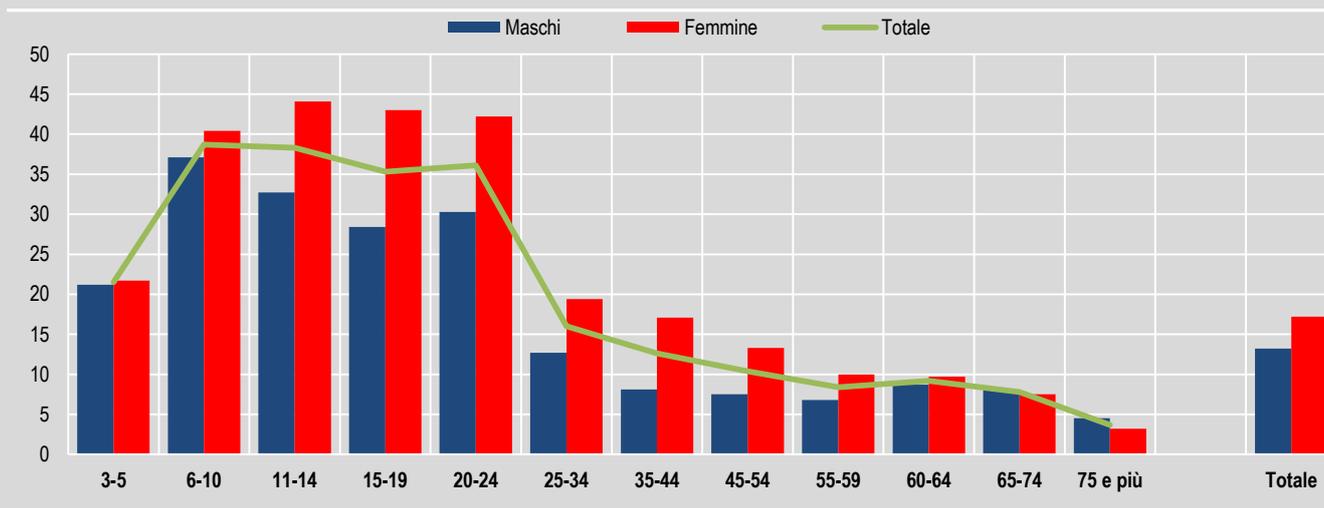
Biblioteche più affollate in Trentino Alto-Adige, meno in Sicilia

Le biblioteche sono più frequentate nelle regioni del Nord-est (21,7% della popolazione) e del Nord-ovest (19,8%); segue il Centro che si attesta al 14,1%. Le percentuali minori si riscontrano nel Mezzogiorno (Isole 9,1% e Sud 8,6%) (Tavola 64). Le regioni con la più alta quota di frequentatori di biblioteche sono il Trentino Alto-Adige (35,4%) e la Valle d'Aosta (32,7). Seguono a grande distanza la Lombardia e l'Emilia Romagna (21,6%), il Veneto (19,6%) e il Friuli-Venezia Giulia (19,2%). Le quote più basse si osservano in Sicilia (6,9%), Campania (7,7%) e Calabria (8,0%).

Il Trentino Alto-Adige e la Valle d'Aosta, oltre a presentare le quote più alte di utenti di biblioteche, si distinguono anche per le proporzioni maggiori di utenti assidui (circa 5 persone su 10).

Le motivazioni che spingono le persone ad andare in biblioteca sono "prendere in prestito libri" (57,1%) e "leggere e studiare" (40,1%), sostanzialmente le stesse per uomini e donne, anche se emergono alcune differenze di genere, soprattutto rispetto al prestito dei libri: dichiarano questa motivazione il 61,3% delle donne rispetto al 51,4% degli uomini (Tavola 65).

FIGURA 8. PERSONE DI 3 ANNI E PIÙ CHE SI SONO RECAE ALMENO UNA VOLTA IN BIBLIOTECA NEGLI ULTIMI 12 MESI PER CLASSE DI ETÀ E SESSO. Anno 2019, valori percentuali



Glossario

Indagine sulla produzione libraria

Produzione libraria: Insieme di opere editoriali di almeno cinque pagine, pubblicate nel corso di un anno, comprese le pubblicazioni ufficiali dello Stato o di enti pubblici e gli estratti di pubblicazioni. Sono esclusi i prodotti editoriali a carattere prettamente propagandistico e pubblicitario e le pubblicazioni informative come elenchi telefonici, orari ferroviari, cataloghi, listini prezzi, calendari e simili, nonché le opere musicali ove il testo letterario sia di scarsa importanza, le carte geografiche e topografiche non rilegate sotto forma di atlante e gli album con figurine che non contengono un testo narrativo.

Prima edizione: Opera libraria edita per la prima volta in assoluto dall'editore.

Edizione successiva: Opera libraria che si distingue dalla prima edizione, anche se pubblicata nello stesso anno, perché presenta modifiche al testo e/o alla veste tipografica.

Ristampa: Opera libraria che non presenta modifiche al testo e/o alla veste tipografica, rispetto alla precedente edizione.

Tiratura: Numero di copie stampate di un'opera libraria.

Editore: Persona o ente responsabile della pubblicazione di un libro o di un documento. Nell'ambito dell'indagine dell'Istat sulla produzione libraria si considerano, oltre alle case editrici, anche i centri di studio e gli enti che svolgono attività editoriale come attività non prevalente.

Editori attivi: Si definiscono "attivi" gli operatori che pubblicano almeno un'opera libraria nell'anno considerato; gli editori che, pur non avendo cessato l'attività, non hanno pubblicato titoli nel corso dell'anno considerato si definiscono invece "a produzione nulla".

Piccolo editore: Si intende l'editore che nell'anno di riferimento ha pubblicato da 1 a 10 opere.

Medio editore: Si intende l'editore che nell'anno di riferimento ha pubblicato da 11 a 50 opere.

Grande editore: Si intende l'editore che nell'anno di riferimento ha pubblicato oltre 50 opere.

Genere: Variabile utilizzata per descrivere e classificare le opere librarie rispetto al tipo di pubblicazione, al genere di contenuto e al tipo di pubblico al quale si rivolge in via prevalente la pubblicazione. In particolare, nell'ambito dell'indagine dell'Istat sulla produzione libraria si distinguono: le opere per ragazzi, le opere scolastiche e la "varia adulti".

Opera in più volumi: Nell'indagine dell'Istat sulla produzione libraria, viene rilevato il numero complessivo dei volumi di cui si compone ciascuna opera edita nell'anno (anche se la loro pubblicazione è iniziata in anni precedenti). L'insieme di più volumi con lo stesso titolo e stessa veste tipografica che trattano la stessa materia, è considerato un'unica opera in più volumi. Inoltre, una collana editoriale non è considerata un'opera in più volumi, ma un insieme di opere diverse.

Quota di copie invendute: Si intende la somma delle rimanenze di magazzino, delle copie rimaste in conto deposito presso le librerie e delle copie rese da librerie o grossisti - escluse le copie distribuite gratuitamente – sul numero complessivo delle copie distribuite nel corso dell'anno di riferimento.

Opera scolastica: Comprendono i libri di testo delle scuole elementari, medie e secondarie superiori; sono esclusi i testi universitari e parascolastici.

Varia adulti: Categoria costituita dall'insieme delle pubblicazioni indicate dagli editori come "opere di altro genere", per distinguerle da quelle scolastiche e per ragazzi, e comprensive di testi universitari e parascolastici.

Indagine Aspetti della vita quotidiana

Audiolibro: è la registrazione audio di un libro letto ad alta voce da uno o più attori, da un lettore (speaker) oppure da un motore di sintesi vocale.

E-book: l'electronic-book o libro elettronico è un libro in formato digitale consultabile utilizzando un lettore e-book (tra i più noti iPad e Smartphone, e in generale ogni PC, tablet o cellulare di ultima generazione abilitato).

Lettori di libri: nell'indagine dell'Istat "Aspetti della vita quotidiana", si intendono le persone di 6 anni e più che hanno letto almeno un libro nei 12 mesi precedenti l'intervista, per motivi non strettamente scolastici o professionali.

Lettori forti: nell'indagine dell'Istat "Aspetti della vita quotidiana", si intendono le persone di 6 anni e più che hanno letto 12 e più libri, nei 12 mesi precedenti l'intervista, per motivi non strettamente scolastici o professionali.

Lettori deboli: nell'indagine dell'Istat "Aspetti della vita quotidiana", si intendono le persone di 6 anni e più che hanno letto non più di tre libri, nei 12 mesi precedenti l'intervista, per motivi non strettamente scolastici o professionali.

Libro: nell'indagine dell'Istat "Aspetti della vita quotidiana", si intende un prodotto editoriale a carattere non periodico, pubblicato a stampa e/o in formato digitale o un audiolibro.

Libro cartaceo: è costituito da un insieme di fogli di carta, stampati o manoscritti, rilegati insieme in un certo ordine e racchiusi da una copertina.

Libro on line: è un libro in formato digitale che è disponibile solo per la lettura su Internet. Si differenzia da un e-book che può essere scaricato e letto localmente su un PC, smartphone o e-reader. Generalmente le informazioni sono presentate in un formato di pagina e le pagine sono normalmente disponibili per la lettura sequenziale (anche se è possibile "passare" a un'altra pagina utilizzando un mouse, una tastiera o altri controller).

Nota metodologica

Sulla base dei dati raccolti dall'Istat in due diverse indagini ("Indagine sulla produzione libraria" e indagine campionaria sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana") è possibile offrire una panoramica dell'offerta e della domanda di libri in Italia.

Indagine sulla produzione libraria

Obiettivi conoscitivi

L'indagine sulla produzione libraria si pone la finalità di offrire una panoramica sull'offerta di libri in Italia e sulle principali caratteristiche del settore editoriale. Dal 1951 vengono raccolti dati statistici che consentono di descrivere la quantità e le principali caratteristiche dei libri pubblicati nel corso di ciascun anno.

L'indagine rientra tra quelle comprese nel Programma statistico nazionale (<http://www.sistan.it/index.php?id=52>).

Popolazione di riferimento e cadenza

La popolazione di riferimento è composta da tutte le case editrici italiane e gli altri enti, sia pubblici che privati, che svolgono attività editoriale. Alla popolazione oggetto di rilevazione, composta complessivamente da circa 2.000 editori, appartengono anche le aziende che stampano libri e pubblicazioni come attività secondaria e che sono presenti, seppure in modo non continuativo, sul mercato editoriale.

La rilevazione, svolta con cadenza annuale sull'intero territorio nazionale, ha carattere censuario; ne costituiscono unità eleggibili gli editori che risultano attivi nel corso dell'anno di riferimento, ossia quelli che hanno svolto attività editoriale pubblicando almeno un'opera libraria, nonché quelli inattivi, ossia quelli che hanno sospeso temporaneamente l'attività editoriale, non pubblicando alcuna opera libraria nell'anno di riferimento (definiti "a produzione nulla"). Sono esclusi, invece, gli editori che hanno dichiarato di aver cessato definitivamente ogni attività produttiva oppure che, pur continuando a operare con la stessa ragione sociale, hanno cessato definitivamente l'attività editoriale di produzione libraria a stampa.

Strategie e strumenti di rilevazione

L'indagine sulla produzione libraria ha per oggetto tutte le opere librarie di almeno cinque pagine pubblicate nel corso dell'anno di riferimento.

Per opere librarie, in conformità alle indicazioni dell'Unesco per l'armonizzazione delle statistiche internazionali, si intendono le pubblicazioni composte da almeno cinque pagine, esclusi i prodotti editoriali a carattere prettamente propagandistico o pubblicitario e le pubblicazioni informative di servizio (cataloghi, listini prezzi, orari ferroviari, elenchi telefonici e simili).

Le informazioni raccolte riguardano il numero di opere pubblicate, il numero di volumi di cui è composta l'opera, il tipo di edizione, il genere, la materia trattata, la lingua di pubblicazione, il numero di pagine, il prezzo, la tiratura e l'eventuale presenza di supporti elettronici allegati alla stampa, nonché alcuni aspetti sulle strategie d'impresa e le politiche di settore. Le classificazioni e le definizioni utilizzate per l'indagine si basano sulle indicazioni formulate dall'Unesco per l'armonizzazione a livello internazionale delle statistiche sull'attività editoriale.

Per aggiornare l'elenco iniziale delle unità oggetto di rilevazione, l'Istat provvede alla gestione di un archivio anagrafico informatizzato dei soggetti pubblici e privati che effettuano attività editoriale. I dati in archivio sono aggiornati in modo continuativo, sulla base di una ricognizione sistematica delle informazioni disponibili fornite da varie fonti, al fine di rilevare la presenza di nuovi editori. Le informazioni contenute nell'Archivio vengono inoltre aggiornate ed integrate sulla base delle informazioni dell'Archivio statistico delle imprese attive dell'Istat (Asia), dell'Archivio gestionale di Informazioni Editoriali (IE), nonché dei dati forniti dagli editori intervistati nell'ambito della precedente edizione dell'indagine.

I dati riportati nel presente report descrivono l'attività editoriale svolta nell'anno 2018 rilevata nel corso del 2019. Ha risposto all'indagine il 90,7 per cento degli editori in archivio.

Per la rilevazione dei dati è stato utilizzato un modello autocompilabile online, con il quale ciascun rispondente descrive le principali caratteristiche di ciascuna opera pubblicata nel corso dell'anno di riferimento dell'indagine. Il questionario è corredato delle istruzioni per la compilazione ed è provvisto della normativa riguardante l'obbligo di risposta, le sanzioni previste in caso di inadempienza e la tutela della privacy.

Per favorire l'attività di risposta, il questionario on line è parzialmente precompilato con le informazioni e i dati anagrafici di ciascun editore già disponibili. La modalità di compilazione per via telematica favorisce la tempestività della rilevazione dei dati e la qualità delle informazioni raccolte, poiché prevede un programma di check automatico che segnala direttamente al rispondente eventuali risposte incompatibili, errori di coerenza (formale e di range), incongruenze e omissioni, che possono essere risolti nel corso della stessa compilazione.

A partire dal 1993, oltre ai dati sull'offerta editoriale, vengono rilevate ogni anno informazioni sulla lettura di libri nel tempo libero, sul numero di libri letti e sulla dotazione delle biblioteche domestiche. Tali dati vengono raccolti nell'ambito dell'indagine campionaria sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana", che fa parte di un sistema integrato di indagini sociali (Indagini Multiscopo) ed è volta a descrivere le abitudini e gli stili di vita dei cittadini.

Indagine sulla lettura - “Aspetti della vita quotidiana”

Obiettivi conoscitivi dell'indagine

L'indagine “Aspetti della vita quotidiana” fa parte del sistema integrato di Indagini Multiscopo sulle famiglie avviato nel 1993 che ha l'obiettivo di produrre informazioni su individui e famiglie. Le informazioni statistiche raccolte, integrate con quelle desumibili da fonte amministrativa e dalle imprese, contribuiscono a determinare la base informativa del quadro sociale del Paese.

Attraverso la rilevazione sono indagate diverse aree tematiche, esplorate da un punto di vista individuale e familiare. I contenuti informativi possono essere raggruppati in quattro grandi aree: famiglia, abitazione e zona in cui si vive; condizioni di salute e stili di vita; cultura, socialità ed attività del tempo libero e interazione tra i cittadini e servizi.

Tra le informazioni raccolte inerenti alla cultura, socialità ed attività del tempo libero, ci sono quelle sul grado di soddisfazione degli individui per alcuni aspetti della vita (relazioni familiari e amicali, salute, situazione economica, tempo libero e lavoro), sul benessere soggettivo (soddisfazione per la vita nel complesso) e sul grado di fiducia interpersonale. Nella sezione dedicata alla famiglia sono invece i quesiti sulla percezione della situazione economica e i principali problemi della zona in cui si vive.

L'indagine rientra tra quelle comprese nel Programma statistico (<http://www.sistan.it/index.php?id=52>).

Cadenza e periodo di rilevazione

La rilevazione, di tipo campionario, è condotta con cadenza annuale nel primo trimestre dell'anno.

Popolazione di riferimento

La popolazione di interesse è costituita dalle famiglie residenti in Italia e dagli individui che le compongono, (sono escluse le persone che risiedono in istituti di convivenza). La famiglia è intesa come famiglia di fatto, ossia un insieme di persone coabitanti e legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi.

L'indagine è condotta su un campione di circa 24mila famiglie.

Strategie e strumenti di rilevazione

Fino alla rilevazione condotta nel 2016 l'indagine è stata svolta con tecnica PAPI (Paper and Pencil Interview), tramite l'uso di due modelli di rilevazione: un modello di rilevazione somministrato tramite intervista diretta con l'ausilio di un intervistatore e un modello somministrato per autocompilazione.

Il primo è il questionario base della rilevazione che viene somministrato mediante intervista faccia a faccia. Questo modello è composto: da una “Scheda Generale”, in cui si rilevano le relazioni di parentela ed altre informazioni di natura socio-demografica e socio-economica relative ai componenti della famiglia; dalle “Schede Individuali”, una per ciascun componente della famiglia e da un “Questionario familiare” che contiene quesiti familiari ai quali risponde un solo componente adulto. L’altro è un modello somministrato per autocompilazione. Il modello viene consegnato dal rilevatore a ciascun componente della famiglia e contiene quesiti che possono essere agevolmente compilati in autonomia dal rispondente anche senza l’intervento diretto del rilevatore.

Nel 2017, è stata introdotta una importante innovazione che ha riguardato la tecnica di raccolta dati. Tale novità è consistita nell’adozione della tecnica mista sequenziale CAWI/PAPI. Ad un gruppo di famiglie, per tener sotto controllo gli effetti dell’introduzione della tecnica mista, tuttavia l’indagine è stata proposta con la sola tecnica PAPI (cfr. paragrafo successivo).

Le famiglie sono state in prima battuta invitate a partecipare alla rilevazione rispondendo alle domande presenti nei modelli di rilevazione tramite web (CAWI). In questa modalità i questionari vengono entrambi compilati direttamente dal rispondente. Successivamente, alle famiglie che non avevano partecipato all’indagine via web e a quelle del gruppo di controllo, è stata data la possibilità di essere intervistate tramite tecnica PAPI, con l’ausilio di un rilevatore comunale che ha provveduto a somministrare uno dei due modelli di rilevazione per intervista diretta, mentre l’altro modello è stato consegnato a ciascun componente delle famiglie che ha provveduto a compilarlo personalmente.

Le informazioni vengono fornite direttamente da tutti gli individui di 14 anni e più, mentre i bambini e i ragazzi al di sotto dei 14 anni vengono intervistati in modalità proxy, ciò significa che è un genitore o un componente maggiorenne a fornire le informazioni in loro vece. Taluni quesiti della rilevazione, per la sensibilità dell’argomento trattato, prevedono la facoltà di non rispondere.

Ulteriori informazioni sull’indagine Aspetti della vita quotidiana e i questionari utilizzati per la raccolta dei dati sono disponibili al seguente link: <http://www.istat.it/it/archivio/91926>.

La strategia campionaria e il livello di precisione delle stime

Disegno di campionamento

I domini di studio (gli ambiti di riferimento per i parametri di popolazione oggetto di stima) sono:

- l’intero territorio nazionale;
- le cinque ripartizioni geografiche (Italia nord-occidentale, Italia nord-orientale, Italia centrale, Italia meridionale, Italia insulare);
- le regioni geografiche (a eccezione del Trentino-Alto Adige le cui stime sono prodotte separatamente per le province di Bolzano e Trento);
- la tipologia comunale ottenuta suddividendo i comuni italiani in sei classi formate in base a caratteristiche socio-economiche e demografiche:

A) comuni appartenenti all’area metropolitana suddivisi in:

A1, comuni centro dell’area metropolitana: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari;

A2, comuni che gravitano intorno ai comuni centro dell’area metropolitana;

B) comuni non appartenenti all’area metropolitana suddivisi in:

B1, comuni aventi fino a 2.000 abitanti;

B2, comuni con 2.001-10.000 abitanti;

B3, comuni con 10.001-50.000 abitanti;

B4, comuni con oltre 50.000 abitanti.

Il disegno di campionamento è di tipo complesso e si avvale di due differenti schemi di campionamento.

I comuni sono suddivisi in due sottoinsiemi sulla base della popolazione residente, all’interno di aree ottenute dall’incrocio delle regioni con le sei tipologie comunali di cui sopra:

- l’insieme dei comuni Auto-rappresentativi (Ar) costituito dai comuni di maggiore dimensione demografica;
- l’insieme dei comuni Non auto-rappresentativi (Nar) costituito dai rimanenti comuni.

Nell’ambito dell’insieme dei comuni Ar, ogni comune è considerato come uno strato a sé stante e viene adottato un disegno noto con il nome di campionamento a grappoli. Le unità primarie di campionamento sono rappresentate dalle famiglie anagrafiche, estratte in modo sistematico, con probabilità uguali e senza reimmissione, dalle liste anagrafiche.

Nell'ambito dei comuni Nar viene adottato un disegno a due stadi con stratificazione delle unità primarie. In questo caso, i comuni costituiscono le unità primarie, le famiglie anagrafiche le unità secondarie. I comuni vengono selezionati con probabilità proporzionali alla loro dimensione demografica e senza reimmissione, mentre le famiglie vengono estratte in modo sistematico, con probabilità uguali e senza reimmissione dalle liste anagrafiche.

Per ogni famiglia anagrafica inclusa nel campione vengono rilevate le caratteristiche oggetto di indagine di tutti i componenti di fatto appartenenti alla famiglia medesima.

Procedimento per il calcolo delle stime

Le stime prodotte dall'indagine sono di frequenze assolute e relative, riferite alle famiglie e agli individui o stime di totali di variabili quantitative. Sono ottenute mediante uno stimatore di ponderazione vincolata. Il principio su cui è basato ogni metodo di stima campionaria è che le unità appartenenti al campione rappresentino anche le unità della popolazione che non sono incluse nel campione. Questo principio viene realizzato attribuendo a ogni unità campionaria un peso che indica il numero di unità della popolazione rappresentata dall'unità medesima. Per esempio, se a un'unità campionaria viene attribuito un peso pari a 30, ciò indica che questa unità rappresenta se stessa e altre 29 unità della popolazione non incluse nel campione.

La procedura che consente di costruire i pesi finali da attribuire alle unità campionarie rispondenti, è articolata in generale nelle seguenti fasi:

- 1) si calcolano i pesi diretti come reciproco della probabilità di inclusione delle unità;
- 2) si calcolano i fattori correttivi per mancata risposta totale, come l'inverso del tasso di risposta in opportuni sottoinsiemi di unità e si ottengono i pesi base, o pesi corretti per mancata risposta totale, moltiplicando i pesi diretti per i corrispondenti fattori correttivi per mancata risposta totale;
- 3) si costruiscono i fattori correttivi che consentono di soddisfare, a livello regionale, la condizione di uguaglianza tra i totali noti di alcune variabili ausiliarie e le corrispondenti stime campionarie;
- 4) si calcolano, infine, i pesi finali mediante il prodotto dei pesi base per i fattori correttivi ottenuti al passo 3.

I fattori correttivi del passo 3 sono ottenuti dalla risoluzione di un problema di minimo vincolato, in cui la funzione da minimizzare è una funzione di distanza (opportunamente prescelta) tra i pesi base e i pesi finali e i vincoli sono definiti dalla condizione di uguaglianza tra stime campionarie dei totali noti di popolazione e valori noti degli stessi. La funzione di distanza prescelta è la funzione logaritmica troncata; l'adozione di tale funzione garantisce che i pesi finali siano positivi e contenuti in un predeterminato intervallo di valori possibili, eliminando in tal modo i pesi positivi estremi (troppo grandi o troppo piccoli). Le variabili ausiliarie considerate a livello regionale sono: tipologia comunale, classi di età, sesso, cittadinanza (italiani/stranieri).

Valutazione del livello di precisione delle stime

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver osservato la variabile di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (standard error) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione, CV).

Nei prospetti B e C sono riportati gli errori relativi associati a determinati livelli di stima puntuale distinti per i vari domini di studio. Nel prospetto B ci sono gli errori relativi riferiti alle stime delle famiglie, mentre nel prospetto C quelli per le stime delle persone.

A partire dagli errori campionari relativi è possibile costruire l'intervallo di confidenza che con un prefissato livello di fiducia, contiene al suo interno il valore vero, ma ignoto, del parametro oggetto di stima. L'intervallo di confidenza è calcolato aggiungendo e sottraendo alla stima puntuale il suo errore campionario assoluto, moltiplicato per un coefficiente che dipende dal livello di fiducia; considerando il tradizionale livello di fiducia del 95%, il coefficiente corrispondente è pari a 1,96.

In pratica, data una stima puntuale, nei prospetti B (famiglie) o C (persone) si cerca in corrispondenza del dominio territoriale di interesse (colonne) il livello di stima più vicino a quello in esame (righe) per individuare l'errore relativo percentuale associato.

Nel prospetto A sono illustrate le modalità di calcolo per la costruzione dell'intervallo di confidenza delle stime puntuali riferite al numero di famiglie che dichiarano "adeguate" le proprie risorse economiche in Sicilia e al numero di persone di 14 anni e più che, in Italia, si dichiarano molto soddisfatte della propria salute.

PROSPETTO A. CALCOLO ESEMPLIFICATIVO DELL'INTERVALLO DI CONFIDENZA

	Famiglie in Sicilia che dichiarano "adeguate" le proprie risorse economiche	Persone in Italia molto soddisfatte della propria salute
Stima puntuale:	1.005.000	8.386.000
Errore relativo (CV)	3,8/100=0,039	1,2/100=0,012
Stima intervallare		
Semi ampiezza dell'intervallo:	74.852	197.239
Limite inferiore dell'intervallo di confidenza:	930.148	8.188.761
Limite superiore dell'intervallo di confidenza:	1.079.852	8.583.239

PROSPETTO B. VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI CAMPIONARI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME RIFERITE ALLE FAMIGLIE PER TOTALE ITALIA, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, TIPO DI COMUNE E REGIONE. Anno 2018

STIME	Italia	Nord	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	Sud	Isole	A1	A2	B1	B2	B3	B4
20.000	32,6	33,7	34,9	26,3	31,4	27,1	25,8	29,1	32,1	33,6	24,4	31,0	28,2	28,9
30.000	26,2	26,9	27,7	21,4	25,1	21,9	20,9	23,3	25,9	27,2	20,1	25,0	23,2	23,6
40.000	22,4	22,9	23,6	18,4	21,5	18,9	17,9	19,9	22,3	23,5	17,5	21,5	20,2	20,3
50.000	19,8	20,2	20,8	16,4	19,0	16,8	15,9	17,6	19,8	20,9	15,8	19,1	18,1	18,2
60.000	17,9	18,3	18,7	15,0	17,2	15,3	14,5	15,9	18,0	19,0	14,4	17,3	16,6	16,6
70.000	16,5	16,8	17,2	13,8	15,8	14,1	13,3	14,6	16,6	17,6	13,4	16,0	15,4	15,3
80.000	15,3	15,6	15,9	12,9	14,6	13,1	12,4	13,6	15,4	16,4	12,6	14,9	14,4	14,3
90.000	14,4	14,6	14,9	12,1	13,7	12,4	11,7	12,7	14,5	15,4	11,9	14,0	13,6	13,5
100.000	13,6	13,7	14,0	11,5	12,9	11,7	11,0	12,0	13,7	14,6	11,3	13,2	12,9	12,8
200.000	9,3	9,3	9,5	8,1	8,8	8,1	7,7	8,2	9,5	10,2	8,1	9,2	9,2	9,0
300.000	7,5	7,5	7,5	6,5	7,1	6,6	6,2	6,6	7,7	8,3	6,7	7,4	7,6	7,3
400.000	6,4	6,4	6,4	5,6	6,0	5,7	5,3	5,6	6,6	7,2	5,8	6,4	6,6	6,3
500.000	5,7	5,6	5,7	5,0	5,3	5,1	4,7	5,0	5,8	6,4	5,3	5,6	5,9	5,6
750.000	4,5	4,5	4,5	4,1	4,3	4,1	3,8	4,0	4,7	5,2	4,3	4,6	4,9	4,6
1.000.000	3,9	3,8	3,8	3,5	3,6	3,5	3,3	3,4	4,1	4,5	3,8	3,9	4,2	4,0
2.000.000	2,7	2,6	2,6	2,5	2,5	2,5	2,3	2,3	2,8	3,1	2,7	2,7	3,0	2,8
3.000.000	2,1	2,1	2,1	2,0	2,0	2,0	1,8	1,9	2,3	2,5	2,2	2,2	2,5	2,3
4.000.000	1,8	1,8	1,7	1,7	1,7	1,7	1,6	1,6	1,9	2,2	1,9	1,9	2,2	2,0
5.000.000	1,6	1,6	1,5	1,5	1,5	1,5	1,4	1,4	1,7	1,9	1,8	1,7	1,9	1,7
7.500.000	1,3	1,2	1,2	1,3	1,2	1,2	1,1	1,1	1,4	1,6	1,4	1,3	1,6	1,4
10.000.000	1,1	1,1	1,0	1,1	1,0	1,1	1,0	1,0	1,2	1,4	1,3	1,2	1,4	1,2
15.000.000	0,9	0,8	0,8	0,9	0,8	0,9	0,8	0,8	1,0	1,1	1,0	0,9	1,1	1,0
20.000.000	0,8	0,7	0,7	0,8	0,7	0,7	0,7	0,7	0,8	0,9	0,9	0,8	1,0	0,9
25.000.000	0,7	0,6	0,6	0,7	0,6	0,7	0,6	0,6	0,7	0,8	0,8	0,7	0,9	0,8

STIME	Piemonte	Valle d'Aosta	Liguria	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
20.000	26,4	7,6	20,3	37,3	12,7	11,8	11,8	29,4	17,8	29,4	26,5	16,7
30.000	22,2	6,1	16,2	29,7	10,1	9,4	9,3	23,6	14,2	23,5	21,1	13,4
40.000	19,2	5,2	13,8	25,3	8,6	7,9	7,9	20,2	12,1	20,1	18,0	11,4
50.000	17,1	4,6	12,2	22,3	7,6	7,0	6,9	17,9	10,7	17,7	15,9	10,1
60.000	15,6	4,2	11,0	20,1	6,8	6,3	6,2	16,2	9,7	16,1	14,4	9,1
70.000	14,4	3,9	10,1	18,5	6,3	5,8	5,7	14,9	8,9	14,7	13,2	8,3
80.000	13,4	3,6	9,4	17,1	5,8	5,4	5,3	13,8	8,3	13,7	12,2	7,7
90.000	12,7	3,4	8,8	16,0	5,4	5,0	4,9	13,0	7,8	12,8	11,4	7,3
100.000	12,0	3,2	8,3	15,1	5,1	4,7	4,6	12,2	7,3	12,1	10,8	6,8
200.000	8,4	2,2	5,6	10,3	3,5	3,2	3,1	8,4	5,0	8,3	7,3	4,7
300.000	6,8	1,8	4,5	8,2	2,8	2,5	2,4	6,7	4,0	6,6	5,8	3,7
400.000	5,9	1,5	3,8	7,0	2,3	2,2	2,1	5,7	3,4	5,7	5,0	3,2
500.000	5,3	1,3	3,4	6,1	2,1	1,9	1,8	5,1	3,0	5,0	4,4	2,8
750.000	4,3	1,1	2,7	4,9	1,6	1,5	1,4	4,1	2,4	4,0	3,5	2,2
1.000.000	3,7	0,9	2,3	4,2	1,4	1,3	1,2	3,5	2,1	3,4	3,0	1,9
2.000.000	2,6	0,6	1,6	2,8	0,9	0,9	0,8	2,4	1,4	2,3	2,0	1,3

STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
20.000	18,8	35,2	17,3	9,9	30,7	25,8	12,6	20,1	30,8	20,7
30.000	14,8	28,0	13,8	7,9	24,4	20,5	10,0	16,0	24,8	16,4
40.000	12,5	23,9	11,7	6,7	20,6	17,4	8,5	13,6	21,2	13,9
50.000	11,0	21,1	10,3	6,0	18,2	15,3	7,5	12,0	18,8	12,2
60.000	9,9	19,0	9,3	5,4	16,4	13,8	6,8	10,8	17,1	11,0
70.000	9,0	17,4	8,5	5,0	15,0	12,6	6,2	9,9	15,7	10,1
80.000	8,4	16,2	7,9	4,6	13,9	11,7	5,8	9,2	14,7	9,3
90.000	7,8	15,2	7,4	4,3	13,0	11,0	5,4	8,6	13,8	8,7
100.000	7,3	14,3	7,0	4,1	12,2	10,3	5,1	8,1	13,0	8,2
200.000	4,9	9,7	4,7	2,8	8,2	6,9	3,5	5,5	9,0	5,5
300.000	3,9	7,7	3,7	2,2	6,5	5,5	2,8	4,4	7,2	4,3
400.000	3,3	6,6	3,2	1,9	5,5	4,7	2,4	3,7	6,2	3,7

500.000	2,9	5,8	2,8	1,7	4,8	4,1	2,1	3,3	5,5	3,2
750.000	2,3	4,6	2,2	1,3	3,8	3,3	1,7	2,6	4,4	2,6
1.000.000	1,9	3,9	1,9	1,1	3,3	2,8	1,4	2,2	3,8	2,2
2.000.000	1,3	2,7	1,3	0,8	2,2	1,9	1,0	1,5	2,6	1,5

PROSPETTO C. VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI CAMPIONARI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME RIFERITE ALLE PERSONE PER TOTALE ITALIA, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, TIPO DI COMUNE E REGIONE. Anno 2018

STIME	Italia	Nord	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	Sud	Isole	A1	A2	B1	B2	B3	B4
20.000	35,9	36,6	36,6	29,4	29,3	27,6	26,5	29,1	34,5	33,9	22,1	27,9	27,7	29,4
30.000	28,5	28,8	28,8	23,2	23,4	22,1	21,3	23,1	27,6	27,4	18,1	22,8	22,7	23,9
40.000	24,2	24,3	24,4	19,6	20,0	19,0	18,2	19,6	23,6	23,6	15,7	19,8	19,8	20,6
50.000	21,3	21,3	21,4	17,2	17,7	16,8	16,2	17,3	20,9	21,0	14,1	17,7	17,7	18,4
60.000	19,2	19,1	19,2	15,5	16,0	15,2	14,6	15,6	18,9	19,1	12,9	16,2	16,2	16,7
70.000	17,6	17,5	17,5	14,2	14,7	14,0	13,5	14,3	17,4	17,6	12,0	15,0	15,0	15,4
80.000	16,3	16,1	16,2	13,1	13,7	13,0	12,5	13,2	16,2	16,4	11,2	14,1	14,1	14,4
90.000	15,3	15,0	15,1	12,2	12,8	12,2	11,8	12,4	15,2	15,5	10,6	13,3	13,3	13,6
100.000	14,4	14,1	14,2	11,5	12,1	11,6	11,1	11,6	14,3	14,6	10,1	12,6	12,6	12,8
200.000	9,7	9,4	9,4	7,7	8,3	8,0	7,6	7,8	9,8	10,2	7,2	9,0	9,0	9,0
300.000	7,7	7,4	7,4	6,1	6,6	6,4	6,1	6,2	7,8	8,3	5,9	7,3	7,4	7,3
400.000	6,5	6,2	6,3	5,1	5,6	5,5	5,2	5,3	6,7	7,1	5,1	6,4	6,4	6,3
500.000	5,8	5,5	5,5	4,5	5,0	4,9	4,7	4,6	5,9	6,3	4,6	5,7	5,8	5,6
750.000	4,6	4,3	4,3	3,6	4,0	3,9	3,7	3,7	4,8	5,1	3,8	4,7	4,7	4,6
1.000.000	3,9	3,6	3,7	3,0	3,4	3,3	3,2	3,1	4,1	4,4	3,3	4,0	4,1	3,9
2.000.000	2,6	2,4	2,4	2,0	2,3	2,3	2,2	2,1	2,8	3,1	2,3	2,9	2,9	2,7
3.000.000	2,1	1,9	1,9	1,6	1,9	1,8	1,8	1,7	2,2	2,5	1,9	2,4	2,4	2,2
4.000.000	1,8	1,6	1,6	1,3	1,6	1,6	1,5	1,4	1,9	2,1	1,7	2,0	2,1	1,9
5.000.000	1,6	1,4	1,4	1,2	1,4	1,4	1,3	1,3	1,7	1,9	1,5	1,8	1,9	1,7
7.500.000	1,2	1,1	1,1	0,9	1,1	1,1	1,1	1,0	1,4	1,5	1,2	1,5	1,5	1,4
10.000.000	1,0	0,9	0,9	0,8	1,0	1,0	0,9	0,8	1,2	1,3	1,1	1,3	1,3	1,2
15.000.000	0,8	0,7	0,7	0,6	0,8	0,8	0,7	0,7	0,9	1,1	0,9	1,1	1,1	1,0
20.000.000	0,7	0,6	0,6	0,5	0,7	0,7	0,6	0,6	0,8	0,9	0,8	0,9	1,0	0,8
25.000.000	0,6	0,5	0,6	0,5	0,6	0,6	0,6	0,5	0,7	0,8	0,7	0,8	0,9	0,7

STIME	Piemonte	Valle d'Aosta	Liguria	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
20.000	26,7	6,5	18,5	38,8	12,1	11,4	10,7	30,1	16,5	29,1	25,2	15,8
30.000	20,9	5,1	14,6	30,6	9,4	9,0	8,3	23,7	13,1	22,9	20,0	12,3
40.000	17,6	4,3	12,4	25,9	7,9	7,6	6,9	20,0	11,1	19,2	16,9	10,3
50.000	15,4	3,8	10,9	22,7	6,9	6,7	6,0	17,6	9,7	16,8	14,9	9,0
60.000	13,8	3,4	9,8	20,4	6,2	6,0	5,4	15,8	8,7	15,1	13,4	8,1
70.000	12,6	3,1	8,9	18,6	5,6	5,5	4,9	14,4	8,0	13,8	12,3	7,4
80.000	11,6	2,9	8,3	17,2	5,2	5,1	4,5	13,3	7,4	12,7	11,4	6,8
90.000	10,8	2,7	7,7	16,1	4,8	4,8	4,1	12,4	6,9	11,8	10,6	6,3
100.000	10,2	2,5	7,3	15,1	4,5	4,5	3,9	11,7	6,5	11,1	10,0	5,9
200.000	6,7	1,7	4,9	10,1	3,0	3,0	2,5	7,8	4,3	7,3	6,7	3,9
300.000	5,2	1,3	3,8	8,0	2,3	2,4	1,9	6,1	3,4	5,8	5,3	3,0
400.000	4,4	1,1	3,2	6,7	1,9	2,0	1,6	5,2	2,9	4,8	4,5	2,5
500.000	3,9	1,0	2,8	5,9	1,7	1,8	1,4	4,5	2,6	4,2	4,0	2,2
750.000	3,0	0,8	2,3	4,7	1,3	1,4	1,1	3,6	2,0	3,3	3,1	1,7
1.000.000	2,5	0,7	1,9	3,9	1,1	1,2	0,9	3,0	1,7	2,8	2,7	1,5
2.000.000	1,7	0,4	1,3	2,6	0,7	0,8	0,6	2,0	1,1	1,8	1,8	1,0
3.000.000	1,3	0,3	1,0	2,1	0,6	0,6	0,5	1,6	0,9	1,4	1,4	0,7
4.000.000	1,1	0,3	0,8	1,8	0,5	0,5	0,4	1,3	0,8	1,2	1,2	0,6
5.000.000	1,0	0,3	0,7	1,5	0,4	0,5	0,3	1,2	0,7	1,1	1,1	0,5

STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
20.000	19,1	34,6	16,9	9,7	31,7	27,2	11,6	20,7	31,9	20,3
30.000	15,1	27,5	13,4	7,7	25,1	21,4	9,2	16,6	25,1	16,0
40.000	12,7	23,3	11,3	6,6	21,3	18,1	7,7	14,2	21,2	13,5
50.000	11,1	20,5	9,9	5,8	18,7	15,9	6,8	12,6	18,6	11,9
60.000	10,0	18,5	8,9	5,2	16,9	14,3	6,1	11,4	16,7	10,6
70.000	9,1	16,9	8,1	4,8	15,5	13,0	5,5	10,5	15,2	9,7
80.000	8,4	15,7	7,5	4,4	14,3	12,1	5,1	9,8	14,1	9,0
90.000	7,9	14,7	7,0	4,2	13,4	11,2	4,8	9,2	13,1	8,4
100.000	7,4	13,8	6,6	3,9	12,6	10,6	4,5	8,7	12,3	7,9
200.000	4,9	9,3	4,4	2,7	8,5	7,0	3,0	6,0	8,2	5,2
300.000	3,9	7,4	3,5	2,1	6,7	5,6	2,3	4,8	6,5	4,1
400.000	3,3	6,3	2,9	1,8	5,7	4,7	2,0	4,1	5,4	3,5
500.000	2,9	5,5	2,6	1,6	5,0	4,1	1,7	3,7	4,8	3,1
750.000	2,3	4,4	2,0	1,3	4,0	3,2	1,4	2,9	3,8	2,4
1.000.000	1,9	3,7	1,7	1,1	3,4	2,7	1,1	2,5	3,2	2,0
2.000.000	1,3	2,5	1,2	0,7	2,3	1,8	0,8	1,7	2,1	1,4
3.000.000	1,0	2,0	0,9	0,6	1,8	1,4	0,6	1,4	1,7	1,1
4.000.000	0,8	1,7	0,8	0,5	1,5	1,2	0,5	1,2	1,4	0,9
5.000.000	0,7	1,5	0,7	0,4	1,3	1,1	0,4	1,1	1,2	0,8

-
- i I dati presentati nel report, riferiti all'anno 2018, sono stati rilevati attraverso due diverse indagini, condotte dall'Istat: i dati sull'editoria sono raccolti nell'ambito della rilevazione annuale a carattere censuario "Indagine sulla produzione libraria", su imprese ed enti che svolgono attività editoriale; i dati sulla lettura, invece, sono rilevati nell'ambito dell'indagine campionaria annuale sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana" (i dati sulla lettura sono stati in parte già pubblicati sul datawarehouse istituzionale I.stat). Ulteriori informazioni sono riportate nella Nota metodologica, consultabile e scaricabile, così come le tavole statistiche in formato Excel, dal sito dell'Istat.
 - ii Complessivamente hanno compilato il questionario 1860 editori (circa il 90% del totale); di questi gli editori attivi, cioè quelli che dichiarano di aver pubblicato almeno un libro nel 2018, sono 1564, pari all'84,1% dei rispondenti.
 - iii Per consentire un confronto coerente con l'anno precedente le variazioni percentuali sono calcolate assumendo come base di riferimento per la comparazione esclusivamente la produzione degli editori che sono risultati rispondenti sia nel 2017 sia nel 2018.
 - iv Per editori "specializzati" si intendono quelli che nel corso dell'anno hanno pubblicato almeno il 75% dei titoli per la stessa materia.
 - v Si ricorda che i dati presentati si riferiscono non all'intera produzione editoriale digitale ma solamente alle opere in formato e-book versione digitale delle corrispondenti opere a stampa.
 - vi Gli editori potevano indicare al più due risposte tra le modalità proposte.
 - vii Gli editori potevano indicare al più due risposte tra le modalità proposte.
 - viii Per ciascuna attività proposta gli editori potevano indicarne lo svolgimento o meno.
 - ix Per ciascuna attività proposta, gli editori potevano indicarne lo svolgimento o meno, specificando, in caso di svolgimento, se l'attività stessa fosse stata svolta con risorse umane interne o con risorse umane esterne.
 - x Per ciascuna attività proposta gli editori potevano indicarne lo svolgimento o meno.
 - ^{xi} Sono considerati lettori le persone di 6 anni e più che dichiarano di aver letto almeno un libro nei 12 mesi precedenti l'intervista, per motivi non strettamente scolastici o professionali.
 - ^{xii} Calcolando un ingombro medio di 30/40 libri per metro lineare, 100 libri occupano indicativamente non più di tre ripiani di uno scaffale.
 - xiii Il 2015 è il primo anno in cui è stato rilevato il dato relativo alla lettura di e-book.